

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI FONDI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02409

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LAZIO

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Scenari sostenibili

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A (assistenza) – Area: A 06 (disabili)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento:

La classificazione ICDH (International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps) del 1980 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) distingueva tra:

- menomazione, intesa come perdita o anomalità a carico di una struttura o una funzione psicologica, fisiologica o anatomica e rappresenta l'estensione di uno stato patologico. Se tale disfunzione è congenita si parla di minorazione;
- disabilità, ovvero qualsiasi limitazione della capacità di agire, naturale conseguenza ad uno stato di minorazione/menomazione;
- handicap, svantaggio vissuto da una persona a seguito di disabilità o minorazione/menomazione.

Questo significa che mentre la disabilità viene intesa come lo svantaggio che la persona presenta a livello personale, l'handicap rappresenta lo svantaggio sociale della persona con disabilità. L'ICIDH prevede la sequenza: Menomazione--->Disabilità--->Handicap, che, tuttavia, non è automatica, in quanto l'handicap può essere diretta conseguenza di una menomazione, senza la mediazione dello stato di disabilità. Le origini della parola "handicap" risalgono a descrivere una condizione di svantaggio fisico; questa parola descrive due dati di fatto che, dall'inglese possono fare scaturire un'immagine precisa di ciò che vuole descrivere. Scomponendo questa parola, si denota un significato che molti non sanno, perché è sempre stato dato per scontato il concetto vero e proprio di: "handicap". La parola handicap racchiude due parole: "hand" e "cap". Dall'inglese "hand" significa mano e "cap" significa cappello. Traducendo la parola intera, si deduce la seguente descrizione: "mano nel cappello". Si parla di handicap per descrivere uno svantaggio fisico, senza tenere in considerazione la condizione che si crea, quando viene detta

questa parola, che può manifestare nel disabile un senso di disagio e rabbia per la sua situazione. Per descrivere la situazione di una persona disabile molto spesso i mass media utilizzano il termine "handicap", senza contare a chi è disabile, la situazione di imbarazzo che si crea in lui.

Tale classificazione negli anni ha mostrato una serie di limitazioni:

- Non considera che la disabilità è un concetto dinamico, in quanto può anche essere solo temporanea;
- È difficile stabilire un livello oltre il quale una persona può considerarsi disabile;
- La sequenza può essere interrotta, nel senso che una persona può essere menomata senza essere disabile;
- Nell'ICIDH si considerano solo i fattori patologici, mentre un ruolo determinante nella limitazione o facilitazione dell'autonomia del soggetto è giocato da quelli ambientali.

Negli anni 90, l'OMS ha commissionato a un gruppo di esperti di riformulare la classificazione tenendo conto di questi concetti. La nuova classificazione, detta ICF (International Classification of Functioning) o Classificazione dello stato di salute, definisce lo stato di salute delle persone piuttosto che le limitazioni, dichiarando che l'individuo "sano" si identifica come "individuo in stato di benessere psicofisico" ribaltando, di fatto la concezione di stato di salute. Introduce inoltre una classificazione dei fattori ambientali.

Chi ha qualche menomazione ha la stessa dignità umana dei cosiddetti normali e ha diritto al massimo rispetto e considerazione. Anzi, succede spesso che sia proprio la persona con handicap a sviluppare un'umanità più ricca, una consapevolezza di sé e del mondo circostante più profonda, un atteggiamento verso la vita più giusto ed equilibrato.

Il raggiungimento di una maggiore integrazione della persona handicappata nel tessuto sociale ha permesso di valutare i problemi con atteggiamenti più mediati. La disabilità irrompe tragicamente nella vita del soggetto, nella sua famiglia e all'interno della società, spezzando degli equilibri. Questi equilibri possono essere ristabiliti con un aiuto appropriato ai bisogni, del quale è necessario che le istituzioni si facciano carico.

L'assistenza alle persone con disabilità ha condotto molte amministrazioni comunali e molti organismi del terzo settore a progettare e implementare interventi orientati a soddisfare i bisogni delle persone che vivono in uno stato di disabilità e al sostegno del loro nucleo familiare, bisognosi di cure e di interventi che li facciano sentire parte attiva e soggetti ben integrati nella comunità di riferimento. È importante che tali interventi possano dare una priorità elevata, anche, all'importanza di costruire una rete sociale solida e di sostenere le famiglie. Si inizia a considerare non solo la cura (che appartiene all'ambito sanitario) della persona che vive in uno stato di disabilità ma anche l'aspetto sociale che corrisponde alla modalità del "prendersi cura" e il ruolo fondamentale ricoperto dal volontario.

Il progetto che verrà proposto aspirerà ad una progettazione efficace che miri anche al contributo offerto dalle organizzazioni non profit per un aiuto o assistenza specifica di persone con disabilità e di sostegno al proprio nucleo familiare (visto una percentuale alta di disabilità al Sud- Istat 2010)

Contesto territoriale

La presente proposta progettuale che mira all'assistenza delle persone disabili si inserisce nel contesto territoriale del comune di Fondi (Provincia di Latina). Dai dati forniti dall'Istat nel report sulle caratteristiche della popolazione nel 2013 risultano 37.963 abitanti (18.873 maschile e 19.091 femminile), mentre, il numero di famiglie è 15.485 e la media per nucleo familiare è 2,45 (tab.1).

L'andamento demografico della popolazione residente è in costante crescita dal 2003 (fig.1).

Tabella 1: Caratteristiche della popolazione

Nr. Maschi	18.872
Nr. Femmine	19.091
Numero famiglie	15.485
Media per nucleo familiare	2,45
Età media	40,6
Tasso natalità	9,8
Indice di vecchiaia	106,8
Reddito medio	7.142

(Fonte: dati Istat 2014).

Fig.1 Andamento demografico della popolazione residente



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FONDI (LT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Fonte Istat- elaborazione tuttitalia.it

Il Comune di Fondi fa parte del territorio dell' Asl Latina e rientra per la gestione integrata dell'offerta dei servizi ed interventi sociali L. 328/00, nel Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale "Fondi-Terracina", insieme a Terracina, San Felice Circeo, Sperlonga, Lenola, Monte San Biagio, Capodimele, dove il comune Capofila è proprio il Comune di Fondi.

Attraverso la programmazione d'Ambito, per quanto riguarda l'offerta dedicata ai disabili sono previsti i seguenti servizi/interventi:

- Trasporto scolastico
- Assistenza specialistica per i percorsi scolastici
- Assistenza domiciliare specialistica
- Centro Diurno Polifunzionale "L'Allegra Brigata", in cui sono previste attività educative, di socializzazione ed espressive, aperto per 10 ore settimanali per 3 volte a settimana.

Il primo parametro preso in considerazione dall'Asl e dal Comune per l'idoneità del beneficiario del Servizio è il reddito familiare, facendo riferimento alla documentazione prodotta con modello ISEE che deve essere inferiore agli 11 mila euro annui.

Dai dati forniti dall'Ufficio Politiche Sociali del Comune (2013), si rileva che nel **Comune di Fondi, 152 persone sono colpite da handicap**. Di queste **75 hanno un livello di disabilità medio-basso** ma uno scarso, se non, a volte, assente supporto del nucleo familiare e **47 persone hanno un livello di disabilità medio-alto**, di fronte al quale le famiglie manifestano la difficoltà di far fronte a tutti i bisogni emersi e richiedono un'assistenza specializzata e adeguata.

Delle 47 persone con un livello di disabilità medio-alto che fanno tutte richiesta di assistenza per 10 ore settimanali, **sono realmente assistiti dai servizi del Piano Sociale di Zona, solo 34 disabili** attraverso l'assistenza domiciliare specialistica per 6 ore settimanali. Si aggiungono altre **30 domande, da parte delle persone con un livello di disabilità medio-basso che non hanno sostegno familiare** e necessitano di aiuto nelle attività quotidiane. Sono molte, dunque le domande, che i servizi sociali non riescono a soddisfare per i tagli delle risorse e perché non tutti i richiedenti, pur necessitando dei servizi, rientrano nei requisiti. Si registra pertanto un **deficit**

dell'assistenza domiciliare sia in termini del numero di assistiti sul territorio, sia del numero di ore erogate.

Sono assistiti per il trasporto scolastico e l'assistenza specialistica per i percorsi scolastici 12 giovani minori disabili per 6 ore settimanali, a fronte di una richiesta di 25 persone per 10 ore.

Per quanto riguarda le attività di socializzazione, di cui le persone con disabilità fanno richiesta in misura sempre crescente, **per garantire l'integrazione e l'aggregazione con i pari, sono coinvolti 17 disabili, che partecipano alle attività del Centro Diurno contro le 32 richieste.** Gli utenti del Centro, inoltre richiedono un'apertura del centro per almeno 15 ore settimanali. Sul territorio sono carenti interventi di carattere psicologico a sostegno della rete familiare.

Domanda e offerta di servizi analoghi sul territorio

Domanda

Attraverso le politiche sociali si riescono ad attivare, come già descritto, percorsi di assistenza, integrazione e potenziamento dell'autonomia a favore di 63 disabili a fronte di una richiesta di 134 individui. Pertanto permane una quota di **domanda insoddisfatta pari a 71 individui e restano dei gap in termini di ore necessarie richieste dalle persone con disabilità rispetto a quelle effettivamente erogate.**

Offerta

Gli enti che erogano servizi di assistenza e integrazione ai disabili del territorio sono l'ambito territoriale in collaborazione con l'Asl. Sono coinvolte nelle attività suddette dall'Ambito alcune cooperative del Comune di Fondi e territori limitrofi.

Attivi in tale ambito sono dunque le due strutture descritte di cui si riassumono i servizi:

- Assistenza Domiciliare Specialistica;
- Assistenza Specialistica Per Alunni Disabili;
- Trasporto Scolastico Scuole Cittadine Disabili;
- Centro Sociale Polifunzionale Per Disabili.

Si rileva pertanto la carenza **di ulteriori servizi analoghi.**

E' possibile sintetizzare la situazione di partenza con i seguenti **indicatori** (tab.2):

Tab. 2. *Tabella riassuntiva degli indicatori di progetto - Situazione di partenza*

INDICATORE	Valore relativo alla situazione di partenza	Fonte della rilevazione
n. disabili censiti dai servizi sociali	152	Servizi sociali territoriali
n. persone con livello di disabilità medio-basso	75	c.s.
n. persone con livello di disabilità medio-alto	47	c.s.
Assistenza domiciliare specialistica		
n. disabili assistiti	34	Ambito territoriale
n. disabili che fa richiesta di assistenza	77	c.s.
n. ore settimanali effettivamente erogate	6	c.s.
n. ore settimanali richieste	10	c.s.
Assistenza specialistica per alunni disabili e trasporto scolastico		
n. disabili assistiti	12	Ambito territoriale
n. disabili che fa richiesta di assistenza specialistica per alunni disabili	25	c.s.
n. ore settimanali effettivamente erogate	6	c.s.
n. ore annue richieste	10	c.s.
Attività di integrazione e socializzazione (centri diurni e altre attività)		
n. disabili coinvolti	17	Ambito territoriale
n. disabili che fa richiesta di attività di socializzazione	32	c.s.
Attività rivolte alle famiglie		
n. di interventi di carattere psicologico a sostegno della rete familiare	0	Ambito territoriale

Analisi dei bisogni

Molte commissioni tendono a considerare l'accertamento dell'handicap alla stregua di un accertamento di invalidità senza percentualizzazione, ovvero una valutazione secondaria rispetto all'invalidità, finiscono così per non rilevare e descrivere i concreti e specifici bisogni delle singole persone disabili e delle rispettive famiglie, solo alla luce dei quali è poi possibile ipotizzare le soluzioni e programmare ed attivare gli interventi personalizzati necessari.

Il territorio sopra descritto esprime l'esigenza di dover soddisfare bisogni, che riguardano una parte svantaggiata, ma fondamentale della popolazione. Ci si riferisce alla carenza di servizi socio-assistenziali rivolti ai soggetti che presentano disabilità grave, soggetti con lesioni cerebrali, danni cromosomici o patologie congenite, soggetti colpiti da gravi lesioni sensoriali e soggetti con patologia neuropsichiatrica grave. Senza contare la scarsità di servizi di aiuto e supporto alla rete familiare che troppo spesso si trova da sola a dover affrontare problematiche difficili da gestire.

L'analisi del fenomeno ha seguito alcuni indicatori quantitativi:

- N. di disabili presenti sul territorio con disabilità medio- alto e medio-basso
- N. di disabili che richiedono prestazioni socio-assistenziali
- N. di disabili che effettivamente usufruiscono di prestazioni socio-assistenziali
- N. di disabili che non viene assistito
- N. di ore giornaliere effettive di assistenza
- N. di interventi di carattere psicologico a sostegno della rete familiare

Da un punto di vista qualitativo si è analizzata la scarsa presenza di interventi a favore del sostegno al nucleo familiare, inteso come sostegno morale, psicologico ma anche sociale.

Target del progetto

Destinatari delle attività: I destinatari delle azioni del progetto sono le persone disabili residenti nel Comune di Fondi, con una disabilità medio-bassa e medio-alta, tendendo a colmare quel divario esistente tra persone assistite, allo stato attuale, ed assistibili, nonché integrando nei confronti di questi ultimi numero di ore ed interventi. In particolare i destinatari saranno:

- **63 disabili, già assistiti**, che fruiranno di un potenziamento dei servizi ricevuti;
- **Inoltre usufruiranno del servizio ulteriori 71 disabili** che attualmente non riescono a usufruire di alcuna attività di assistenza e socializzazione.

Beneficiari indiretti: Godranno indirettamente dei benefici del progetto le famiglie dei soggetti destinatari del progetto alle quali spesso è impropriamente delegato il compito di surrogare con mezzi propri inefficienze del sistema, con particolare riguardo alle reti familiari non autonomamente in grado, per oggettive difficoltà, di soddisfare le necessità della persona disabile non autosufficiente. Inoltre, tali azioni potrebbero trovare una ricaduta positiva, nel territorio, in modo particolare, possono essere considerati beneficiari sia le scuole, sia i docenti, i quali si troveranno con alunni più seguiti, riguardo all'espletamento delle attività scolastiche, sia gli educatori specie sotto il profilo emotivo-relazionale. In forma indiretta, beneficerebbe dei risultati di progetto, anche la comunità cittadina che vedrebbero reinserito nel proprio tessuto persone con una più elevata capacità di socializzazione, e di riflesso, sarebbero abbattuti una serie di pregiudizi relativamente all'integrabilità sociale delle persone con disabilità.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è quella di migliorare le condizioni in cui versano le persone che si trovano in uno stato di disabilità. Il progetto è destinato, anche, alle famiglie che assumono compiti di cura e di accoglienza dei soggetti disabili i quali rivestono priorità per ottenere prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, nonché servizi di sollievo per affiancare la famiglia nella responsabilità del lavoro di cura.

Beneficio:

La realizzazione del progetto contribuirà in primo luogo a perfezionare la gamma dei servizi già esistenti nel territorio in esame, dedicati ad una fascia della popolazione che necessita di cure specifiche ed accurate.

Considerate le scarse risorse umane ed economiche di cui il territorio dispone per gli interventi adeguati ai bisogni dei disabili, emerge che soltanto attraverso le azioni e le attività specifiche del presente progetto è possibile intervenire sia qualitativamente che quantitativamente sui servizi di assistenza domiciliare alla persona disabile, aiutando nel contempo la famiglia a ritrovare abitudini perse.

OBIETTIVI SPECIFICI

Primo obiettivo specifico: Incrementare le prestazioni socio-assistenziali alla persona disabile

L'handicap è un evento eccezionale che richiede una modificazione permanente dell'adattamento alla realtà. Il dover affrontare quotidianamente la problematica anche più semplice, come la somministrazione di farmaci, la gestione dell'igiene o la somministrazione del pasto, può creare ostacoli che possono risultare insormontabili o semplicemente duri da dover affrontare giorno dopo giorno. Si mira quindi a supportare il disabile attraverso la tutela e il potenziamento della qualità della propria vita, creando le condizioni perché essi sperimentino sentimenti di benessere e soddisfazione rispetto agli ambiti esistenziali più importanti e fornendo agli stessi gli "strumenti"

necessari per gestire la propria autonomia.

Si mira quindi a supportare il soggetto disabile e il rispettivo nucleo familiare attraverso la seguente azione concreta:

Beneficio

A beneficiare della realizzazione di questo progetto, saranno in primo luogo i disabili, i quali avranno la possibilità di non dover dipendere necessariamente, almeno per alcuni atti della vita quotidiana, dai familiari, riuscendo così anche ad allargare la propria vita di relazioni. Senza contare le famiglie, le quali avvertiranno un aiuto concreto nel quotidiano. Nell'ambito di tale intervento si sosterranno anche le strutture presenti sul territorio che da sole non riescono a far fronte alle numerose richieste di intervento nella gestione delle problematiche delle disabilità gravi.

Servizi realizzati

In relazione agli interventi di **assistenza domiciliare** è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- Attività di tipo socio-assistenziale per n. 77 disabili presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale
- n. 10 ore di assistenza domiciliare settimanale per ogni singolo disabile
- attività per la prevenzione ed il mantenimento della capacità di autonomia dell'utente quotidiane
- sostegno per la corretta cura della persona e dell'igiene quotidiana
- attività di educazione all'utilizzo di software semplici una volta a settimana
- attività di terapia della riabilitazione 1 volta a settimana
- attività di supporto nello svolgimento delle funzioni quotidiane
- attività significative per l'utente tese allo sviluppo delle relazioni sociali 2 volte a settimana
- percorso per il mantenimento delle capacità cognitive ed intellettive quotidiano

Secondo obiettivo specifico: migliorare il supporto alla rete familiare della persona disabile

La gravosità del "carico assistenziale" dipende dalla gravità dell'handicap, dalla composizione e dalla disponibilità del nucleo familiare, dall'età e quindi dal peso e dalle esigenze esistenziali personali. Spesso dipende anche da fattori esterni alla famiglia: volontari, strutture di assistenza domiciliare, reti di auto-aiuto tra le famiglie. Purtroppo gli aiuti esterni permangono generalmente minimi ed il peso preponderante dell'assistenza grava sui genitori, ed eventualmente sugli altri familiari. Diciamo che nel migliore dei casi la famiglia assiste direttamente per i 9/10 del tempo, sopporta i 9/10 del peso e paga i 9/10 del costo. La "famiglia con disabilità" non dovrebbe annientarsi totalmente, anche se quasi sempre lo fa con grande amore, nella "fatica assistenziale" ma dovrebbe poter pensare anche ad altro. La finalità specifica di questo secondo obiettivo è quella di supportare la rete familiare della persona disabile offrendo ai genitori la possibilità di ritrovare gli spazi perduti e di riacquistare l'equilibrio emotivo attraverso:

Beneficio

Attraverso la realizzazione del progetto "Scenari Sostenibili", le famiglie che rappresentano un punto di riferimento essenziale per le persone con disabilità, avranno la possibilità di ricaricarsi e di ritrovare le energie necessarie per affrontare il particolare percorso di vita. Riusciranno a confrontarsi, grazie alle azioni mirate previste dal progetto, con altre famiglie aventi le stesse problematiche.

Servizi realizzati

Così come indicato nelle **Note Esplicative** per la redazione dei progetti del **Prontuario**, trovandoci, nel caso di specie, *in presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici si procede a quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone un'accurata descrizione*, in relazione alle attività di supporto alla rete familiare è attesa la realizzazione di:

- 1 percorso di counseling familiare
- 1 percorso di auto-aiuto
- 1 percorso di mediazione
- incontri mensili di confronto coi responsabili dei servizi sociali e le famiglie

Tabella 3: Tabella riassuntiva degli indicatori - Situazione di attesa

Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
N. di disabili che richiedono prestazioni socio-assistenziali	134	--
N. di disabili che effettivamente usufruiscono di prestazioni socio-assistenziali	63	+ 20%
N. di disabili che non viene assistito	71	- 20%
N. di ore settimanali effettive di assistenza	6	+ 20%
N. di interventi di carattere psicologico a sostegno della rete familiare	0	1

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In relazione al **Primo obiettivo specifico: Incrementare le prestazioni socio-assistenziali alla persona disabile** è prevista la seguente azione e relative attività:

Azione A: realizzazione di attività di assistenza domiciliare

Attività A1: attività per la prevenzione ed il mantenimento della capacità di autonomia dell'utente

- Sostegno per la corretta cura della persona e dell'igiene quotidiana
- Aiuto nella vestizione
- Assistenza durante la somministrazione dei farmaci e dei pasti
- Supporto agli spostamenti dentro e fuori l'abitazione

Attività A2: attività di educazione all'utilizzo di software semplici

- Aiuto nel corretto utilizzo del telefono fisso e cellulare
- Aiuto nell'utilizzo di stereo, radio e video
- Supporto all'uso di software semplici

Attività A3: attività di terapia della riabilitazione

- Contatto con il terapeuta della riabilitazione
- Organizzazione degli incontri settimanali con il terapeuta presso il domicilio del disabile
- Esercizi mirati a seconda della patologia (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, ecc)

Attività A4: attività significative per l'assistito tese allo sviluppo delle relazioni sociali

- Analisi dei bisogni di socializzazione
- Ricerca della attività presenti sul territorio attinenti le esigenze del disabile
- Accompagnamento alle iniziative/attività
- Organizzazione di eventi di animazione e socializzazione

In relazione al **Secondo obiettivo specifico: migliorare il supporto alla rete familiare della persona disabile** è prevista la seguente azione e relative attività:

Azione B: *realizzazione di percorsi a sostegno della rete familiare*

Attività B 1: auto-aiuto

- pubblicizzazione territoriale degli incontri
- predisposizione di cartelle per la raccolta dati utenti/famiglia
- organizzazione del programma degli incontri
- predisposizione delle attività e degli argomenti da trattare
- incontri di gruppo di auto-mutuo aiuto
- conduzione degli incontri da parte di un esperto
- condivisione della problematica
- sintesi e approfondimento delle tematiche emerse
- restituzione finale dell'incontro
- attività di orientamento solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico

Attività B 2: mediazione familiare

- Analisi dei bisogni e delle esigenze dei disabili e del nucleo familiare di appartenenza
- Predisposizione di schede utente/famiglia
- Scelta della sede
- Contatto con un mediatore familiare
- Programmazione degli incontri
- Incontri di mediazione
- Applicazione di tecniche di mediazione
- Esercizi di negoziazione
- Restituzione degli aspetti cooperativi emersi durante gli incontri
- Redazione del contratto di mediazione

Attività B 3: confronto con responsabili servizi sociali

- programmazione degli incontri con i referenti dei Servizi Sociali
- attività di mediazione tra famiglie e figure professionali incaricate dell'assistenza al disabile
- programmazione degli interventi a favore del disabile e del rispettivo nucleo familiare
- strutturazione dell'attività di assistenza
- compilazione verbali e schede sintetiche degli incontri
- attività di orientamento solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le figure umane necessarie alla realizzazione delle attività progettuali, per ogni sede di attuazione, sono le seguenti:

Azione A: realizzazione di attività di assistenza domiciliare

Attività A1: attività per la prevenzione ed il mantenimento della capacità di autonomia dell'utente:

- 10 assistenti con qualifica di OSA (operatori socio-assistenziali), che garantiscono l'assistenza domiciliare
- un assistente sociale per singola sede di realizzazione, col compito di incrociare domanda di assistenza ed organizzazione dell'erogazione
- uno psicologo con esperienza sulla disabilità grave

Attività A2: attività di educazione all'utilizzo di software semplici

- 10 operatori socio assistenziali col ruolo di supporto all'utilizzo di tecnologie semplici

Attività A3: attività di supporto nello svolgimento delle funzioni di terapia

- 1 psicologo esperto in riabilitazione
- 1 terapeuta della riabilitazione che ha lo scopo di costruire il progetto riabilitativo
- 10 operatori socio assistenziali, col compito di supporto alle attività condotte dai terapeuti

Attività A4: attività significative per l'assistito tese allo sviluppo delle relazioni sociali

- 1 sociologo, con il ruolo di coordinamento generale
- 10 operatori socio assistenziali
- 1 animatore

Azione B: realizzazione di percorsi a sostegno della rete familiare

Attività B 1: auto-aiuto

- 1 assistente sociale, col ruolo di coordinamento
- 1 facilitatore per la conduzione dei gruppi di auto-aiuto e dei confronti col personale col compito di stimolare la comunicazione interpersonale

Attività B 2: mediazione familiare

- 1 mediatore familiare
- 1 psicologo

Attività B 3: confronto con responsabili servizi sociali

- 1 assistente sociale, col ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali
- 10 operatori socio assistenziali
- 1 counselor familiare
- 1 facilitatore

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nello specifico ai volontari è saranno coinvolto nelle seguenti attività

Azione A: realizzazione di attività di assistenza domiciliare

Attività A1: attività per la prevenzione ed il mantenimento della capacità di autonomia dell'utente

- Supportare il disabile nella corretta cura della persona e dell'igiene quotidiana
- Aiutarlo nella vestizione
- Assisterlo durante la somministrazione dei farmaci e dei pasti
- Supportarlo fisicamente negli spostamenti dentro e fuori l'abitazione

Attività A2: attività di educazione all'utilizzo di software semplici

- Aiutarlo ad utilizzare correttamente il telefono fisso e cellulare
- Aiutarlo nell'utilizzo di stereo, radio e video
- Supportarlo nell'uso di software semplici

Attività A3: attività di supporto nello svolgimento delle funzioni di terapia

- Supporto per Contattare il terapeuta per la riabilitazione
- Partecipazione per Organizzare gli incontri settimanali con il terapeuta presso il domicilio del disabile
- Supportare operativamente gli operatori negli esercizi mirati a seconda della patologia (logopedia, fisioterapia,psicomotricità, ecc)

Attività A4: attività significative per l'assistito tese allo sviluppo delle relazioni sociali

- Supporto nell'analizzare i bisogni di socializzazione del disabile
- Partecipazione nell'effettuare ricerche della attività presenti sul territorio attinenti le esigenze del disabile
- Accompagnare il disabile alle iniziative/attività
- Partecipazione all'Organizzazione di eventi di animazione e socializzazione (feste)

Azione B: realizzazione di percorsi a sostegno della rete familiare

Attività B 1: auto-aiuto

- Supporto all'ideazione e realizzazione grafica e testuale, nonché la stampa di volantini informativi sul percorso
- Supporto all'organizzazione logistica degli incontri
- supporto alle attività degli operatori preposti alle attività
- aiuto nella predisposizione di cartelle per la raccolta dati utenti/famiglia
- supporto all'organizzazione del programma degli incontri
- supporto alla predisposizione delle attività e degli argomenti da trattare da parte del facilitatore
- partecipazione agli incontri di gruppo di auto-mutuo aiuto in qualità di osservatore
- compilazione delle schede

Attività B 2: mediazione familiare

- supporto nel predisporre logisticamente e strumentalmente gli incontri di mediazione: sede, materiali, spostamenti, ecc.
- supportare gli operatori nell'analisi dei bisogni e delle esigenze dei disabili e del nucleo familiare di appartenenza
- contattare gli utenti e il mediatore
- supporto nella pianificazione degli incontri
- aiuto nella predisposizione e compilazione di schede conoscitive del nucleo

<ul style="list-style-type: none"> familiare nelle parti relative ai dati non sensibili partecipazione agli incontri di mediazione in qualità di osservatore <p><u>Attività B 3: confronto con responsabili servizi sociali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> supporto alla programmazione degli incontri con i referenti dei Servizi Sociali partecipazione agli incontri mensili di coordinamento, verifica e valutazione con gli operatori delle attività socio-assistenziali; supporto alla compilazione di schede sintetiche degli incontri
--

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 4
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.</p> <p>Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari</p> <p>Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)</p> <p>Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio</p> <p>Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto.</p> <p>Eventuale realizzazione dei momenti di verifica al di fuori dell'Ente.</p> <p>Partecipazione a supporto di attività dell'Ente e degli enti partner, anche in giorni prefestivi e festivi.</p> <p>Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti</p> <p>Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto</p>
--

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Allo scopo di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, ma anche di collegare i risultati del progetto, in particolare, nonché le finalità stesse del SCN, in generale, al contesto locale, il Comune di Fondi ha predisposto un Piano di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e un Piano di comunicazione valevole in occasione dei bandi di selezione e reclutamento dei volontari.

Il Piano integra e completa la disseminazione degli obiettivi, che rappresenta uno dei punti cardine della nostra progettazione.

Sintesi del Piano di Promozione e Sensibilizzazione

Obiettivi

Favorire la diffusione del Servizio Civile Nazionale
Sensibilizzare alle tematiche della cittadinanza attiva
Innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale
Informare correttamente i giovani sulle opportunità offerte dal servizio civile nazionale
Creare una banca dati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizio civile
Disseminare i risultati del progetto presso la comunità locale di riferimento, in maniera sia orizzontale che verticale.

Contenuti

Finalità generali del Servizio Civile Nazionale
Tematiche della legalità e della cittadinanza attiva
Obiettivi generali e specifici del progetto
Il ruolo del contesto locale ai fini dell' "Appropriazione" dei risultati del progetto (ruolo delle istituzioni e di altri stakeholders)

Soggetti destinatari

Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 ed i 28 anni (con riferimento specifico alle opportunità meta – formative del SCN).
Associazioni, enti ed organizzazioni presenti sul territorio
Stakeholders (orizzontali e verticali)

Soggetti attuatori

Volontari impegnati nel progetto di servizio civile
Volontari presenti nell'ente
Personale impiegato a diverso titolo nell'organizzazione e nella gestione del progetto

Altri soggetti coinvolti

Istituti scolastici presenti sul territorio di riferimento
Enti no-profit presenti sul territorio di riferimento

Luogo

La prima iniziativa sarà il recupero di tutte le informazioni necessarie alla costituzione di una banca dati relativa all'esistenza sul territorio dei vari possibili luoghi di aggregazione giovanile, come appunto: istituti scolastici di II° grado, centri parrocchiali, circoli ricreativi e culturali, realtà aggregative giovanili in genere, organizzazioni del terzo settore e così via, ove portare, con le opportune modalità, la presenza dei volontari stessi.
Si individueranno, in tal modo con precisione, i luoghi ove risulta notevole la presenza di giovani, potenziali fruitori/attori del S.C.N. La loro classificazione in una banca dati, da aggiornare in itinere, permetterà, attraverso le azioni di sensibilizzazione sopra descritte, una diffusione capillare della cultura del Servizio civile.

Durata

30 ore così articolate: 5 incontri (presso Istituti scolastici, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione presenti sul territorio specifico) durata di 5 ore ognuno; un convegno finale della durata di 5 ore.

Tempi di realizzazione

Il piano verrà realizzato tra il sesto ed il nono mese del progetto, così da consentire una consapevole partecipazione dei volontari del servizio civile.

Il Piano di Comunicazione individua come canali di pubblicizzazione dei progetti quelli di seguito elencati:

Canali dipendenti (o interni):

- sito internet dell'ente (<http://www.comunedifondi.it/>)
- front office
- pubblica affissione

Canali indipendenti (o esterni):

- agenzie di stampa
- quotidiani
- periodici
- radio
- televisioni
- media on line

Front office

Il nostro ente è strutturato per fornire, in maniera continua, informazioni sul servizio civile e orientare, in occasione del bando, il giovane nella scelta, distribuendo schede informative, allegati e progetto.

Infatti, già da alcuni anni, in occasione del bando, con il supporto dei volontari in servizio civile, si attuano campagne informative nelle scuole del territorio, scegliendo come target di riferimento i giovani dell'ultimo anno della scuola media superiore.

Pubblica affissione

La sede di attuazione dei progetti, in quanto un Ente pubblico, darà visibilità al bando e ai rispettivi progetti attraverso la diffusione di volantini e manifesti recanti il bando e le caratteristiche del progetto. Cureremo la pubblicazione e l'affissione del materiale.

17) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei partecipanti si utilizzeranno i criteri stabiliti dall'UNSC, decreto direttoriale n. 173 del 11/06/2009

18) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

19) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente si avvarrà della consulenza di un esperto di monitoraggio e valutazione, appositamente nominato con delibera comunale.

Si indicano di seguito gli strumenti di verifica sia dei risultati del progetto che dell'apprendimento dei volontari che saranno utilizzati durante le varie fasi del percorso.

Gli indicatori di valutazione degli obiettivi progettuali raggiunti saranno in particolare:

A) Verifica delle modalità organizzative con cui è stato strutturata l'architettura del progetto al termine del primo, quarto, ottavo ed undicesimo mese da parte del responsabile del monitoraggio mediante incontri con gli operatori locali di progetto ed i volontari. In tal modo si potrà, infatti, verificare se l'impianto organizzativo previsto è, nella pratica attuazione, rispettato nei suoi diversi aspetti (logistici, temporali, procedurali) e se tutte le risorse (personali e materiali) predisposte vengono utilizzate e valorizzate. Ciò consentirà anche di

controllare la qualità del progetto predisposto, prevenendo l'emergere di situazioni critiche non previste e nel contempo predisponendo in tempo utile soluzioni alternative. Al termine del servizio sarà chiesta una relazione che evidenzi eventuali criticità e positività del progetto.

B) Livello di soddisfazione dei volontari: per questa area intendiamo riferirci alle modalità con cui gli aspetti che costituiscono il più generale contesto del progetto sono percepiti dai singoli volontari coinvolti nel progetto. Strumenti operativi saranno la tecnica del "che porto a casa" (back home), ogni soggetto verrà invitato a porre brevemente, per iscritto, due o tre risultati che ritiene di aver conseguito durante l'esperienza. Tale valutazione verrà svolta almeno trimestralmente.

Gli strumenti di valutazione didattica che saranno utilizzati al fine di effettuare il monitoraggio e la valutazione del processo formativo dei volontari rispetto a:

- la rispondenza del corso alle esigenze dei partecipanti;
- i livelli di apprendimento raggiunti saranno una valutazione su :
 - coerenza delle metodologie didattiche e relativi supporti con quanto predisposto nel progetto di dettaglio e con i contenuti/obiettivi dell'apprendimento. Questa area di monitoraggio sarà riservata al coordinatore e del progetto e attuata attraverso un continuo contatto con i volontari
 - grado di avanzamento nel processo di apprendimento. Questa area di valutazione sarà riservata ai singoli formatori che dovranno definire le modalità con cui raccogliere i dati e informazioni per accertare e valutare il grado di conseguimento degli obiettivi di apprendimento. I docenti utilizzeranno un test di ingresso al corso per rilevare le competenze che i volontari possiedono già nel loro bagaglio culturale così da poter reiterare il percorso formativo personalizzandolo il più possibile sarà poi somministrato un test di fine corso a verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Saranno, infine, attuate valutazioni di funzionamento del progetto sul lato utenza, attraverso schede di gradimento compilate dall'utenza stessa sia direttamente sia attraverso intervista.

20) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

22) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

AZIONI		COSTI	
	Dotazioni		Professionalità
Azione A: realizzazione di attività di assistenza domiciliare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 1 pc portatili ➤ 1 stampante ➤ Materiali di consumo e cancelleria (fogli A/4 bianchi e colorati, pennarelli colorati, penne, matite, evidenziatori, post-it, etichette adesive) ➤ Schede personali utente, anamnestiche ed altri documenti relativi al disabile ➤ 1 lettore cd e dvd ➤ Materiali di consumo 	<ul style="list-style-type: none"> 1 assistente sociale 1 psicologo 10 operatori socio assistenziali 1 terapeuta della riabilitazione 1 animatore sociale 	
Azione B: realizzazione di percorsi a sostegno della rete familiare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 1 locale adeguato agli incontri: (affitto mensile) ➤ Sedie ➤ Materiali di consumo e cancelleria (fogli A/4 bianchi e colorati, pennarelli colorati, penne, matite, evidenziatori, post-it, etichette adesive) ➤ Schede personali utente, anamnestiche ed altri documenti relativi al disabile ➤ 1 Lavagna a fogli mobili ➤ Fac simile verbali incontri: 	<ul style="list-style-type: none"> 1 assistente sociale 1 counselor 1 facilitatore 1 mediatore 	
	TOT RISORSE TECNICHE		TOT RISORSE UMANE
	<u>5.600 €</u>		<u>20.500 €</u>
<u>TOTALE COMPLESSIVO PROGETTO</u>			<u>26.100 €</u>

23) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

24) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Azione A: supporto all'autonomia personale nello svolgimento di attività quotidiane	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 3 macchine ➤ Abbonamenti mezzi pubblici: 800 x 11 mesi ➤ Rimborso spese di trasporto ➤ Materiale di cancelleria (fogli, penne, cartelline, etichette adesive, fogli plastificati, cartoncini, ecc): ➤ Schede personali utente, anamnestiche ed altri documenti relativi all'anziano ➤ 1 pc ➤ 1 stampante ➤ Abbonamenti a riviste e quotidiani:
Azione B: fortificazioni delle relazioni familiari	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 1 locale adeguato agli incontri ➤ Sedie q.b. ➤ Materiali di consumo e cancelleria (fogli A/4 bianchi e colorati, pennarelli colorati, penne, matite, evidenziatori, post-it, etichette adesive) ➤ Schede personali utente, anamnestiche ed altri documenti relativi all'anziano ➤ 1 Lavagna a fogli mobili ➤ Fac simile verbali incontri

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

26) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

27) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): counseling familiare, gestione dei conflitti, concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi)
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (*problem solving*);
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Formazione generale dei volontari

28) *Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 29, con formatori propri

30) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

31) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le attività di formazione saranno incentrate su momenti di aula attraverso lezioni frontali (sui contenuti normativi e di esercizio delle attività); si prevedono momenti di lavori di gruppo ed esercitazioni simulate.

In particolare sarà privilegiato il sistema *learning by doing* durante tutto il percorso del servizio.

Infatti si è ritenuto necessario mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 13 ore complessive;
- formazione dinamica in role playing, outdoor training, wrap around su: team building, team work, problem solving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 18 ore complessive;

32) Contenuti della formazione:

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- La presentazione dell'ente
- Valori e identità del SCN
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: La storia dell'obiezione di coscienza e l'itinerario storico che ha portato alla istituzione del Servizio Civile. Approfondimento su Don Lorenzo Milani.
- Adempimento del dovere di difesa della patria: L'adempimento del dovere di difesa della patria è un dettato costituzionale e riguarda tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, età, reddito, idee e religione. Si spiega come è stato interpretato e come si è evoluto nel corso della storia della nostra Repubblica.
- La difesa civile non armata e non violenta: Il concetto di difesa civile non armata e non violenta ha una lunga storia e una grande diffusione, come si è sviluppato e quale è la situazione attuale in Italia.
- Normativa vigente e carta di impegno etico del SCN: Le norme che governano il Servizio Civile. Si mira alla comprensione del contesto in cui si è sviluppato e funziona il Servizio Civile, oltre a fornire ai volontari una base per il rapporto con l'ente.
- Formazione civica e forme di cittadinanza: Diventare cittadini consapevoli, attivi e solidali con i meno fortunati è uno degli obiettivi che si pone il Servizio Civile, è opportuno quindi per ogni volontario conoscere i fondamenti giuridici della cittadinanza e della convivenza, non solo per quanto riguarda il nostro paese, ma anche per quanto riguarda l'Unione Europea. Per Amesci, il Servizio Civile è anche educazione alla legalità. Importante per conoscere le origini e la storia della criminalità organizzata e delle mafie in generale, per riconoscere i protagonisti della lotta contro questi fenomeni e sapere come la partecipazione e la cittadinanza attiva siano un modo concreto di combattere la criminalità.
- Servizio civile, associazionismo e volontariato: Tre parole chiave dell'impegno dei ragazzi e delle ragazze in SCN. Si chiariscono rapporti e dimensioni delle realtà illustrate.
- Elementi di protezione civile: Conoscere come funziona ed è strutturato il Servizio Nazionale di Protezione Civile non è semplicemente una formalità per il volontario SCN, c'è un forte collegamento tra l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza e di difesa della patria richieste al volontario (ma anche ad ogni

cittadino) e il fatto di sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza. Le leggi istitutive della protezione Civile e i regolamenti che governano il rapporto tra la protezione civile ed il volontariato.

- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Nazionale
- Lavoro per progetti: Si chiarisce cosa si intende con la definizione "lavoro per progetti", attraverso un percorso che parte dal setting formativo del progetto di Servizio civile per giungere all'identificazione e al trasferimento del concetto di meta competenze
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

33) *Durata:*

31 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto

35) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori propri

36) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'impianto metodologico seguirà, anche nel caso del corso di formazione specifica, un duplice approccio: formazione in aula e formazione dinamica

La formazione in aula si attuerà attraverso l'erogazione di lezioni frontali ed esercitazioni di cui i volontari ne fruiranno "in diretta". La formazione in aula si baserà pertanto sull'interazione "in tempo reale" tra docente e discente, dando anche la possibilità di effettuare momenti di discussione, approfondimenti e considerazioni, se previsti dalle metodologie didattiche utilizzate e dai programmi di attuazione svolti.

Ovviamente l'aula risulterà adeguatamente attrezzata con strumenti opportuni (lavagna, PC e videoproiettore, etc.) di supporto alla didattica e all'apprendimento.

Nella formazione in aula il ruolo del docente sarà fondamentale: infatti articolerà, costruirà e strutturerà il progetto didattico, predisporrà, svilupperà ed illustrerà i contenuti, terrà le lezioni e si occuperà della valutazione e di raccogliere informazioni per il monitoraggio. Il suo compito sarà quindi quello di favorire l'acquisizione da parte dei volontari delle conoscenze specifiche relative al progetto, agevolando altresì la partecipazione e la crescita professionale dei volontari.

La formazione in aula consentirà di fornire capacità non solo in termini di saperi e professionalità, ma anche attitudinali e comportamentali. Da quest'ultimo punto di vista, infatti, la formazione in aula potrà contribuire a rafforzare le dinamiche di gruppo e agevolare la creazione di rapporti e relazioni, seppur limitatamente al solo gruppo di volontari.

Questo aspetto sarà rafforzato dall'approccio "non formale". Infatti la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a

risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che metteremo a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprenderanno, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il training group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

La formazione specifica sarà erogata per **50 ore** complessive, di cui **40** di approfondimento tematico e **10** sulla sicurezza sul lavoro.

Per ciò che riguarda la parte in presenza, il docente terrà un primo approfondimento all'inizio della formazione specifica (prima dell'inizio del corso e-learning), dedicato ai contenuti specifici caratterizzanti il progetto. Successivamente, durante lo svolgimento del corso e-learning e alla fine dello stesso, il docente terrà due sessioni - informativa e formativa specifica - inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.